

# Reticolarità disciplinare e prospettive post-pandemiche

di Andrea Riggio

## 1. Premessa: la situazione di contesto

Mentre scrivo queste considerazioni conclusive la seconda città più popolosa della Cina, Shanghai, è in *lockdown* per contrastare l'arrivo di una nuova variante di Omicron in applicazione della strategia "contagi zero" della Cina basata sul più risoluto dei distanziamenti sociali<sup>1</sup>. Questo significa che, a oltre due anni di distanza dall'inizio del contagio, circa 25 milioni di persone residenti sono di nuovo private della loro libertà di movimento a causa del nuovo focolaio. Questa notizia è un ulteriore stimolo per cominciare a riflettere nelle considerazioni conclusive in prospettiva post-pandemica.

Alla luce di quanto è emerso nella nostra ricerca sulla prima ondata epidemica in Italia (febbraio-giugno 2020), che ha visto il coinvolgimento di 22 laboratori universitari e di 96 ricercatori, pensiamo sia importante sottolineare alcuni risultati anche dal punto di vista disciplinare. Dividerò il mio ragionamento in tre momenti: l'etica della ricerca – cioè le prassi che abbiamo seguito nel nostro lavoro con un particolare riferimento al processo di governance e all'approccio collaborativo che abbiamo costruito –, le riflessioni sull'utilità della scala regionale e dell'attività laboratoriale per comprendere la dimensione spaziale di ciò che è successo in Italia, e alcune considerazioni su epidemia, pandemia e *Public Geography* incentrate sull'utilità di analisi geografiche delle politiche pubbliche introdotte in Italia e dei loro esiti, anche rispetto ad altri Paesi.

## 2. Per una nuova reticolarità disciplinare

Le prassi seguite nella costruzione del progetto di ricerca e nella creazione del gruppo di lavoro *Atlante Covid-19. Geografia del contagio in Italia* non hanno riguardato soltanto l'impianto teorico-metodologico, il reperimento dei dati e le scelte cartografiche che Emanuela Casti e tutti gli autori hanno ben illustrato nelle pagine da loro curate. Un obiettivo non secondario della nostra iniziativa è stato, fin dall'inizio, portare avanti pratiche partecipative della ricerca e introdurre prassi di "reticolarità disciplinare". Esse hanno riguardato il coinvolgimento del vertice e della base del nostro settore disciplinare, delle sue strutture centrali e regionali. Mi riferisco alla consulta scientifica – l'AGel, che ha messo a disposizione del progetto il suo sito internet, la casa editrice e i social network – ai sodalizi geografici uniti nel SoGeI (AIC, AIIG, CISGE, SGI, SSG), alla Rete dei Laboratori Geocartografici (LabGeoNet), ad almeno un polo di ricerca geografico per regione e, infine, ai ricercatori e ricercatrici di diversa scuola di riferimento ed esperienza scientifica.

<sup>1</sup> Non solo *lockdown* perché la popolazione vaccinata con Sinopharm-Beijing si aggira a circa il 90% (fonte: The New York Times 04/04/2022 su dati WTO, <https://www.nytimes.com/interactive/2021/world/covid-vaccinations-tracker.html>) e perché si è ricorso anche a un tracciamento tecnologico sistematico dei casi.